

Creato

- PRESENTAZIONE TEMA -

1. L'ecologia integrale di frate Francesco

a) Idee di base da sviluppare

- L'esperienza spirituale di frate Francesco d'Assisi ci mostra che tutto è connesso, tutto è in relazione, in profonda unità: Dio, gli altri, la natura, se stesso. Non possiamo ridurre Francesco a pezzetti, estrapolando aspetti specifici della sua personalità per poi assolutizzarli fino a fare di essi il tutto di quella esperienza (il vegetariano, l'animalista, il pacifista, il patriottico...), dimenticando così la sorgente da cui tutto è scaturito, vale a dire il suo rapporto con il Dio di Gesù Cristo.
- L'ecologia integrale di frate Francesco ci mostra in particolare come non si può mai separare il grido della terra e il grido dei poveri. Interrogarsi sulla creazione è sempre anche interrogarsi sul senso e sul fine dell'uomo dentro e con essa, sul suo agire responsabile o meno, per cui accanto a un'ecologia ambientale serve un'ecologia umana.
- "Fraternità e paternità": la fraternità che lega Francesco a tutta la creazione è fondata sul senso vivissimo della paternità di Dio. Tutti siamo creature nelle mani di un Creatore.

b) Testi della *Laudato si'*

10. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. È il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

11. La sua testimonianza ci mostra anche che l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano. Così come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «*li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione*». La sua reazione era molto più che un apprezzamento intellettuale o un calcolo economico, perché per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste. Il suo discepolo san Bonaventura narrava che lui, «*considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella*».

49. Oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.

91. Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani. È evidente l'incoerenza di chi lotta contro il traffico di animali a rischio di estinzione, ma rimane del tutto indifferente davanti alla tratta di persone, si disinteressa dei poveri, o è determinato a distruggere un altro essere umano che non gli è gradito. Ciò mette a rischio il senso della lotta per l'ambiente.

2. Il giardino delle erbe incolte

a) Idee di base da sviluppare

- Francesco opera una lettura simbolica della realtà: questa non è semplicemente ciò che appare, ma un mistero da contemplare. Fondamentale è il passaggio dal "vedere" al "vedere e credere", per giungere ad uno sguardo contemplativo, capace di cogliere la creazione come dono: tutto è carezza di Dio (papa Francesco)!
- Cfr. 2Cel 165 (FF 750): "(Francesco) ordina che l'ortolano lasci incolti i confini attorno all'orto, affinché a suo tempo il verde delle erbe e lo splendore dei fiori cantino quanto è bello il Padre di tutto in creato". È il canto del primato del bello/gratuito (*otium*) sull'utile/profitto (*negotium*)! L'invito è a custodire dentro di noi una parte di orto non coltivata, non governata secondo la regola del risultato e dell'efficienza (etica), ma aperta alla contemplazione intesa come gusto e pratica della bellezza (estetica)!
- Nello stile di Francesco troviamo una via percorribile: *il sine proprio*. Egli, avendo riconosciuto che tutto è dono, sceglie di assumere l'atteggiamento di chi costantemente riceve questo dono, di chi continuamente ha bisogno. Seguendo Cristo, sceglie il *sine proprio* come condizione di libertà per vivere senza accaparrare, usando dei beni senza appropriarsene, godendo della bellezza di ciò che esiste senza cedere all'istinto di impadronirsene. Così si costruisce un'autentica fraternità e si giunge alla gioia.

b) Testi della *Laudato si'*

11. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio.

12. D'altra parte, san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro

autore» (Sap 13,5) e «la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» (Rm 1,20). Per questo chiedeva che nel convento si lasciasse sempre una parte dell'orto non coltivata, perché vi crescessero le erbe selvatiche, in modo che quanti le avrebbero ammirate potessero elevare il pensiero a Dio, autore di tanta bellezza. Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode.

3. Il cantico di frate Sole

a) Idee di base da sviluppare

- Il Cantico non è una semplice espressione naturale di ammirazione per la bellezza della natura, da cui far scaturire un atteggiamento in favore della sua difesa. Al centro del Cantico non ci sono le creature, ma Dio, come si evince dal suo *incipit*: «*Altissimu, onnipotente, bon Signore, Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione...*». Le cose non sono Dio. Non c'è alcuna ombra di panteismo. La realtà creata è fonte di lode a Dio, perché «*de Te, Altissimo, porta significatione*».
- Contesto storico-esistenziale. Francesco scrive il *Cantico* due anni prima della morte, quando è ormai segnato nel corpo da una grave malattia agli occhi che gli rende assai dolorosa la sola vista della luce. Come può lodare Dio per il sole, la luna e le stelle, se ormai non ha più la possibilità di vederle? Il modo con cui Francesco percepisce il reale è frutto del suo "dramma" con Dio: egli scrive questo testo dopo aver ricevuto le stigmate sul monte della Verna. Solo allora, immedesimato con Cristo redentore, guarda in modo nuovo l'opera del Padre creatore e riconosce la positività ultima di tutte le cose. Francesco non esalta una realtà ideale, ma riconosce che tutto è positivo perché tutto è in Cristo segno di Dio, «*tutto in Lui sussiste*». In Francesco troviamo ben di più di un ambientalista; troviamo espressa la coscienza dell'uomo redento di fronte alla realtà.
- Perché Francesco, dopo aver elencato tutte le creature, inserisce una strofa sull'uomo che perdona, che sostiene infermità, e addirittura canta la morte come sorella? Il Cantico è un formidabile esempio di ecologia integrale: unisce mirabilmente il grido della terra (la voce della creature) e il grido dei poveri (la voce dell'uomo, l'uomo nella sua capacità di amare - *laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore* - e nella sua condizione di limite - *sostengo infirmitate et tribulatione* -, di cui la morte rappresenta l'esito estremo - *laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale*. La vita che loda Dio è proprio quella reale, segnata dal limite! Questo amore per la vita reale è possibile solo per chi ha incontrato Cristo. La morte appare come la "sorella" che rende definitivamente evidente ciò che nella vita ormai è già iniziato, l'eterno nel tempo.

b) Testi della *Laudato si'*

91. Non è un caso che, nel cantico in cui loda Dio per le creature, san Francesco aggiunga: «*Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore*». Tutto è collegato. Per questo si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società.



Testi e articoli utili per la preparazione:

- *Creato*, in Dizionario Franceseano col. 279-299
- Paolazzi Carlo, *Lettura degli Scritti di Francesco d'Assisi*, EBF 2004, pp. 142-159
- Gambetti Mauro, *Cercare la gioia per promuovere lo sviluppo sostenibile e combattere la miseria, la sapienza di Francesco*, in San Francesco patrono d'Italia
http://test.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/attualita/padre-gambetti-cercare-gioia-per-promuovere-sviluppo-sostenibile-e-combattere-miseria-31688#.Xr-IBjIS_IU
- Morandini Simone, *Leggere la "Laudato si'": per la cura della casa comune*
<http://fisp.diocesipadova.it/wp-content/uploads/sites/11/2017/01/ArtiBalestrieri2.pdf>
- Costa Giacomo, «*Tutto è connesso*»: *l'ecologia integrale nella Laudato si'*, Seminario di studio sulla Custodia del Creato, Roma, 18 marzo 2016
<https://lavoro.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/27/2017/01/COSTA-rel-Ecologia-integrale.pdf>
- Costa Giacomo, Foglizzo Paolo, *L'ecologia integrale*
<https://www.aggiornamentisociali.it/articoli/l-ecologia-integrale/>
- Maranesi Pietro, *Il Cantico delle Creature di Francesco d'Assisi*
<https://conventomonterosso.it/wp-content/uploads/2020/04/Cantico-delle-creature-articolo-di-Pietro-Maranesi.pdf>



Testi per approfondire:

- Paolazzi Carlo, *Il Cantico di frate Sole*, Marietti, Genova 1992
- Dino Dozzi (a cura di), *Sorella Terra. Il Cantico di san Francesco*, EMP, Padova 2016
- Eloi Leclerc, *I simboli dell'unione*, EMP, Padova 2012